

## “Siamo ancora all’età della pietra in Svizzera”

IN INTERVISTE / SARAH SALAMONE / 8. NOVEMBRE 2014 - 10:00 /



Intervista alla Dott.ssa Angela Maria Carlucci, Presidente ADISPO

“Come cambia il mondo per le donne? Divario di genere, la parità solo nel 2095”, è il titolo del rapporto Global Gender Gap 2014, perché solo nel 2095?

Secondo il Global Gender Gap Report 2014 – che alla sua nona edizione ha rilevato i dati di 142 paesi – il divario di genere per partecipazione economica e opportunità è ora pari al 60% a livello mondiale, guadagnando il 4% dal 56% nel 2006, quando il Wef World Economic

Forum ha dato inizio all’analisi. Sulla base di questo percorso, rimanendo tutto il resto pari, ci vorranno 81 anni affinché al livello globale si possa chiudere completamente questa lacuna.

Nonostante l’impegno di varie organizzazioni in Svizzera contro la discriminazione salariale delle donne, tirando il bilancio, ancora siamo lontani da un’uguaglianza salariale tra uomini e donne, come mai?

C’è molto da fare in termini di parità di genere per le donne in Svizzera – per esempio sulla retribuzione, ma non solo. Persistono ancora concezioni tradizionali dei ruoli di genere all’interno della popolazione autoctona svizzera. La parità di genere tra uomini e donne va affrontata dunque evitando di stigmatizzare le diverse comunità migranti o comunità religiose, ma piuttosto, evidenziando le legittime richieste di donne in una prospettiva sociale complessiva. Escludere

LA PAGINA – FLASH

EVENTI

BASS, Gottfried, PEPER, ITALIAN NEWS, Il Giornale.ch, Gaud, www.sorrisiecanzoni.ch

Motor Village presents ZÜRICH

Sorrisie Canzoni il festival delle canzoni

SABATO 6 DICEMBRE 2014 ORE 18.30

HOTEL RISTORANTE MÖVENPICK-REGENSDORF

BIGLIETTI PER LA SERATA CON O SENZA CENA DISPONIBILI SU: WWW.TICKETINO.CH

UN ABBO NATIÈ REGALERÀ UN SACCHETTO AD OGNI BAMBINO

una parte della forza produttiva della nostra società recherebbe danno a tutta l'economia. La vera parità tra i generi ed una vera equità sociale possono essere ottenute solamente creando a livello lavorativo anche per gli uomini condizioni favorevoli, permettere loro di partecipare attivamente alle responsabilità famigliari, che a sua volta rende possibile alle donne di rimanere attive nell'ambito professionale, anche in ruoli di responsabilità. La minore presenza delle donne sul posto di lavoro, e di conseguenza, la minore esperienza lavorativa, non è solo dovuta a questioni legate alla famiglia. Non dimentichiamo i fattori non misurabili, imputabili solo alla pura e semplice discriminazione di genere.

**Il dialogo per l'uguaglianza salariale, iniziato nel 2009, termina nel 2014, ma già adesso è chiaro che il numero delle aziende coinvolte non è soddisfacente. Come spiega questo fallimento?**

La partecipazione delle aziende al dialogo sulla parità salariale era a titolo puramente volontaria. Bisogna creare le condizioni giuridiche per rendere obbligatoria una partecipazione delle aziende, anche quelle piccole e medie, al dialogo. Inoltre, è necessario continuare le attività di sensibilizzazione ai temi della parità, del gender mainstreaming, e aprire dove non ci sia, e continuare laddove sia già in atto, un vero dialogo tra uomini e donne. E non scordiamoci dell'importanza del tema per tutta la società: la parità salariale intacca anche il diritto alla conciliazione, per entrambi i sessi, per le mamme e anche per i padri. Questi oggi non possono ancora usufruire degli stessi diritti delle mamme in materia di conciliazione di vita familiare e vita professionale. Siamo purtroppo ancora all'età della pietra in Svizzera e la mentalità resiste al cambiamento. Un part-time per i padri è ancora un miraggio in Svizzera. Sono quasi sempre le donne a lavorare part-time (invece di un job-sharing), e di conseguenza, in ruoli con meno responsabilità e con minore retribuzione.

**Quali sono i provvedimenti necessari per il raggiungimento dell'obiettivo?**

L'uguaglianza tra uomini e donne costituisce un diritto fondamentale previsto dalla Costituzione. Da ben 34 anni è ancorata la parità nella Costituzione federale, da 19 anni la parità è sancita nella Legge sulla parità dei sessi in Svizzera. Malgrado i progressi compiuti, si può e si deve ancora fare molto sia dal punto di vista della vita professionale che della vita privata. Ergo, parliamo di come conciliare lavoro e famiglia e di prospettive sociali. La Svizzera è molto tradizionale per quel che riguarda il binomio lavoro e famiglia. Questa situazione statica ha come conseguenza la diminuzione del numero delle nascite. Per puntare verso un futuro di progresso, abbiamo bisogno di una vera politica famigliare. La Svizzera deve evolvere ed entrare in una fase di modernizzazione portatrice di ricchezza non solo materiale ma anche



personale, interrogandosi dapprima sul tema di attualità scottante del congedo paternità retribuito. Uno Stato interventista e generoso oppure un lavoro flessibile e aperto sono due tipi di organizzazioni statali che favoriscono un alto tasso di fertilità e allo stesso tempo, di crescita economica e sociale, con la partecipazione delle donne sul mercato del lavoro.

Le famiglie svizzere con bambini al di sotto dei 6 anni vivono ancora all'età della pietra. Solo nel 3,4% delle famiglie, entrambi i partner lavorano a tempo parziale. Nel 45% delle famiglie l'uomo lavora a tempo pieno e la donna a tempo parziale e nel 37%. L'87% dei padri e solamente il 17% delle madri con uno o più figli che hanno meno di 25 anni, lavorano a tempo pieno. Per contro, il 59% delle madri svolge un'attività professionale a tempo parziale, rispetto al 7,2% dei padri (UFS, 2009). Sono sempre le mentalità in primo piano. Non bisogna solo dare la colpa alla mancanza di evoluzione delle mentalità. No, i problemi fondamentali sono quelli che oramai tutti conoscono: mancanza di strutture adatte ai bambini, asili nido impagabili, orari di lavoro e scolastici non adatti alle necessità famigliari, la mancanza di riconoscimento sociale del ruolo di padre impedendo a questo un congedo paternità, una fiscalità che penalizza il doppio lavoro delle famiglie. E in questo universo, le donne in Svizzera attendono troppi anni prima di reintegrare il mondo del lavoro e questo pregiudica il loro ritorno all'attività occupata prima della vita di mamme. L'Adispo persegue sin dalla sua fondazione 16 anni fa, una maggiore sensibilizzazione delle cittadine e dei cittadini in merito all'uguaglianza di genere, con pubblicazioni, workshops e giornate di studio sull'argomento, con progetti per donne, con un progetto di conciliazione famiglia-lavoro per uomini, denominato "LUI e la famiglia" presentato all'UFU (Ufficio federale per l'Uguaglianza fra la donna e l'uomo) da A.aC.F.E. ([www.centrofamiliare.ch](http://www.centrofamiliare.ch)) e Adispo ([www.adispo.ch](http://www.adispo.ch)) per ribadire che c'è ancora molto da fare, rendere la nostra società veramente equa ed inclusiva. La vera parità tra i generi e una vera equità sociale possono essere ottenute solamente creando a livello lavorativo per tutti, per le donne e anche per gli uomini condizioni favorevoli permettere loro di partecipare attivamente alle responsabilità famigliari. Tutti ne usciranno vincenti, la famiglia, la società e l'economia.

Manuela Salamone



5



4



0

Lascia un commento

**ITALCREDITI** dal 1979

Per ogni richiesta di credito c'è sempre una soluzione

TEL. 056 222 11 73  
italcrediti@bluewin.ch

**FINANZIAMENTI**  
da CHF 3'000.- a CHF 250'000.-

Nel modo più semplice per

- Operai / Impiegati
- Indipendenti / Ditte
- Invalidi / Pensionati
- Frontalieri / Lavor. Temporanei
- Con permesso: C, B, L, G, CH (di ogni nazionalità)
- Anche con altri crediti in corso (è possibile riprenderli con un minore tasso d'interessi)

Sabato aperto dalle ore 10.00 - 12.30

**ITALCREDITI**  
Haselstrasse 33 • 5400 Baden

| Sono possibili anche altri importi | Esempi di mensilità al 7,9 % |
|------------------------------------|------------------------------|
| 5'000                              | 86.-                         |
| 10'000                             | 173.-                        |
| 15'000                             | 260.-                        |
| 20'000                             | 347.-                        |
| 30'000                             | 520.-                        |
| 40'000                             | 694.-                        |
| 50'000                             | 867.-                        |
| 60'000                             | 1'041.-                      |
| 70'000                             | 1'214.-                      |
| 80'000                             | 1'388.-                      |
| 100'000                            | 1'735.-                      |
| 120'000                            | 2'082.-                      |

L'importo del credito e il tasso d'interesse viene stabilito dalla banca in base ai documenti allegati alla richiesta. Tasso variabile dal 7,0% al 12,5% p.a.  
La concessione di crediti è vietata se conduce ad un indebitamento eccessivo.

INFO

**I NUOVI ORARI NEI  
CONSOLATI  
DI BASILEA E ZURIGO**

RUBRICHE

**"L'Italia vista da...Ticino"**  
*storia di una piccola famiglia italiana in terra elvetica...*

**DIRITTO E SOCIETÀ**

Rubrica a cura dell'Avvocato  
Dominique Calcò Labruzzo

**Minivocabolario**  
DI PAOLO TEBALDI